

Nelle pagine interne:

TOGLIATTI CELEBRA LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

CUBA: Mikoian discute gli aiuti economici dell'Unione Sovietica

MORO
e i dorotei
d'accordo per
diluire ancora
IL PROGRAMMA

A pag. 1

PERCHÉ i leaders comunisti a Mosca

A pag. 1

I convocati per Vienna

Fabbri ha fatto la sua seconda scelta per il «Prater» convocando 10 giocatori dai quali, ricaverà la formazione che dovrà affrontare l'Austria a Vienna.

Questi i nomi dei convocati resi noti da un comunicato stampa della FIGC:

Bulgarelli, Fogli, Janich, Pasquetti e Tumburini del Bologna; Robotti della Fiorentina; Anzolin della Juventus; Puja del L. R. Vicenza; Negri e Sormani del Mantova; Maldini, Mora, Radice, Trapattini e Rivera del Milan; Orlando della Roma. Da notare l'esclusione di Altanini, sostituito dall'altro oriundo Sormani.

I giocatori dovranno trovarsi a Firenze alle ore 11 di domani presso il Centro tecnico federale.

Sono anche convocati: dottor Fino Fini per il servizio medico e il massaggiatore Carlo Tressoldi del Milan.

Nel pomeriggio di mercoledì i giocatori si allenano a porte chiuse contro la squadra del Siena sul campo del Centro tecnico federale.

La squadra partirà in treno diretta a Vienna nelle prime ore del pomeriggio di giovedì 8 novembre e rientrerà in Italia nella giornata di lunedì 12.

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 1962
ANNO XXXIX - N. 44 (292)

QUOTIDIANO / L. 4
SPED. ABB. POSTALE

l'Unità

sport

Con la vittoria sul Bologna (3-1)

Rilancio della Roma tra le «grandi»

Commento
del lunedì

di Giuseppe Signori

Gli oriundi
e la Nazionale

Chi non sa le sente di arrivare qualche cosa non si presenta domenica nel «Prater». A Vienna farà caldo anche se dovesse soffiare un vento polare. La sfida Austria-Italia sarà affidata all'arbitro francese Barban ed ai suoi a passeggiare in Francia e Molterville, segnaline. Il nostro commissario unico, Edmondo Fabbri, dopo aver assistito in tre giorni a tre partite, a Budapest per osservare gli austriaci, a Milano infine a Roma, ha già scelto la «sua squadra» — la «sua prima squadra azzurra» — dal portiere all'ala sinistra. In teoria, chi scrive queste note, tenendo conto della lotta virile indispensabile nel «Prater», onde non sfuggire, tenendo conto del gioco attuale del Bologna, della Juve, del Milan come delle vicende alterne delle prime nove partite del torneo, ritiene che a disposizione ci sono tre discreti blocchi difensivi che si possono razionalmente usare per la «squadra azzurra» da presentare a Vienna. Dal portiere al mediano sinistro sono:

1) Negri (Vavassori); Maldini, Pacinato, Tumburini, Innick, Fogli;

2) Anzolin (Vieri); Emoli, Sartori, Castano, Salvadore, Leoncini (Colombo);

3) Varassori (Negri); David, Radice; Maldini, Salvadore, Trappattoni.

Gli attaccanti, per completare l'equipe, potrebbero invece risultare, da destra a sinistra: Renna, Rosa, Sormani, Bulgarelli, Pasquetti oppure Mora, Lejaneon, Sormani, Bulgarelli, Pasquetti, tipi come Orlando, Angelillo, Altanini, Paju e Tacchi andrebbero pure bene. Ripeto che non bisogna dimenticare che la nostra «squadra» deve giocare nel «Prater» che risulta, per tradizione, la fossa del calcio italiano.

Ma come potete vedere dalle convocazioni degli azzurrabili nel C. U. Fabbri ha scelto diversamente: niente di male. Il signor Edmondo Fabbri, sì a prova contraria, e il responsabile degli «azzurri», quindi ha il diritto di una dimostrazione pratica delle sue idee, delle sue convinzioni. L'augurio è di buona fortuna.

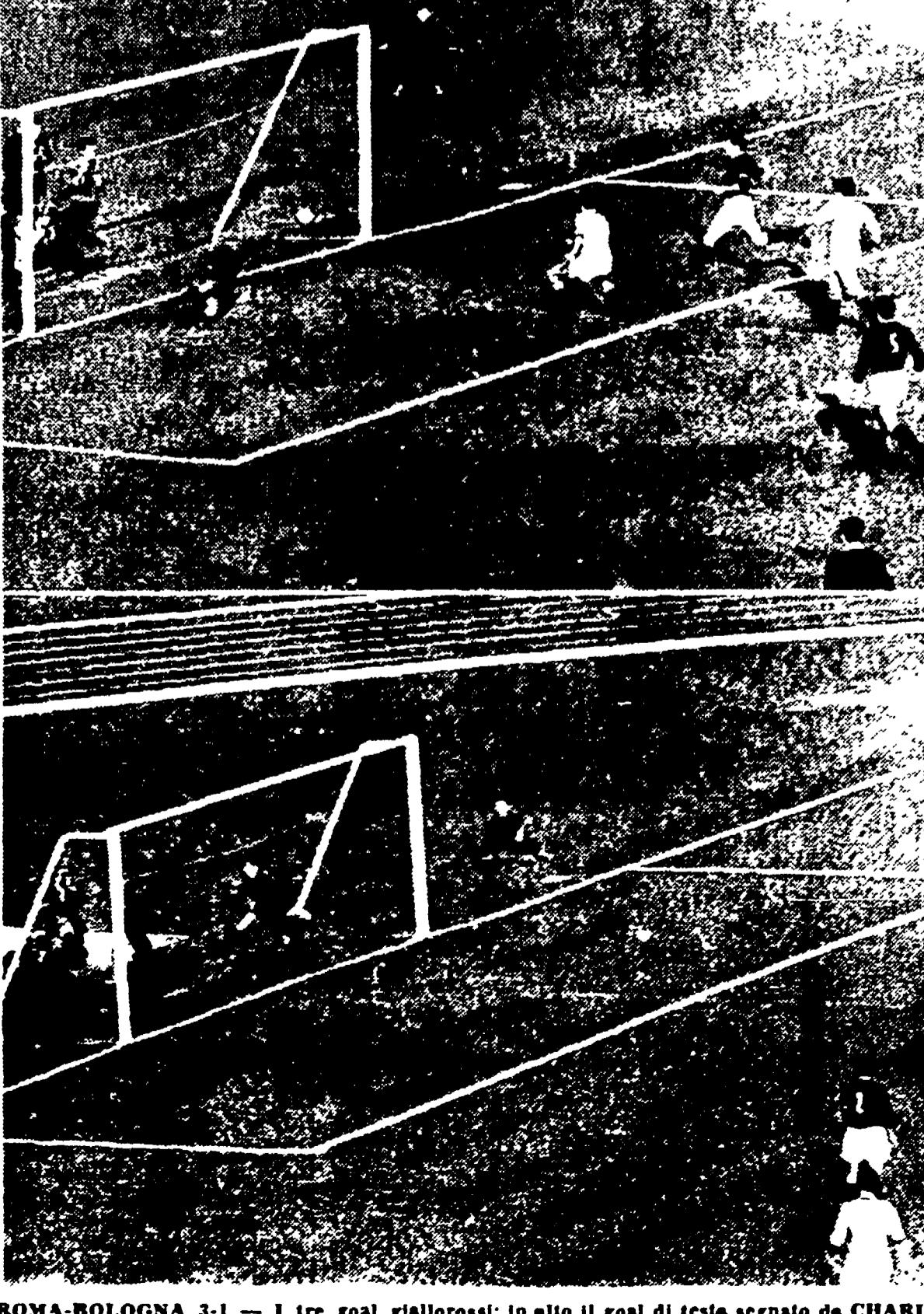
Intanto il Bologna, caduto a San Siro contro il Milan ha fatto un nuovo salto sul prato dell'Olimpico, contro una Roma resa più forte dal ritorno Manfredini e dal figlio prodigo John Charles. Il galles, presentatosi con la maglia n. 10, ha segnato il primo goal della sua seconda avventura italiana.

Nella Juve continua a segnare Mirandola mentre il Milan, pare a Modena, ha registrato il «goal» di Manuel Del Vecchio, inspiegabilmente bloccato da qualche intenditore di illustre fama.

Forse non piace la mano testa oppure il piede facile del brasiliano?

I nostri tecnici sono persone davvero curiose. Per esempio Pedro Manfredini il «goleador» della Roma a Palermo e Humberto Machio, il centrocampista — oggi si dice così! — dell'Inter, hanno dato vita a due dei tanti casi della lunga settimana del calcio italiano. Manfredini, confermando terrore per i portieri, ha denunciato un grosso errore di valutazione di Luis Camiglia, ex mago della roja; l'altro risulta la ritima di treno della mano di... (Segue in ultima pag.)

La doppietta di Orlando e il goal di King John



ROMA-BOLONIA 3-1 — I tre goal giallorossi: in alto il goal di testa segnato da CHARLES sotto i due goal di ORLANDO che ha potuto approfittare del continuo «turbolone» di Pedro per incunarsi nei vanchi aperti dal centroavanti giallorosso nella difesa bolognese

La squadra può fare ancora meglio - Due goal di Orlando e uno di Charles - Buona prova di Manfredini

BOLOGNA: Santarelli; Capra, dalla perfezione? A guadicare di gioco in uno degli ennesimi dalla perfezione di ieri bisognerebbe rispondere di sì: ma la cautela ci induce a frenare gli entusiasmi in base a due considerazioni: la prima delle quali deriva dal fatto che Manfredini ha potuto appaltare appena uno dei due gol segnati dal primo goal di Orlando venuto al 2' di gioco su punzecchiate di Manfredini (una autentica cannone) respinte di pugno di Santarelli e affondo della giallorossa in una difesa sorpresa e sconfermata.

Questo goal ha facilitato le cose alla Roma, nel senso che ha permesso di giocare con i meriti distesi, di approfittare degli sbandimenti dell'avversario e di sfruttare la possibilità di entrare in campo con la giallorossa in una gara di fronte al pubblico, con la testa del gigante gallesiano ben solido addito al minimo dubbio sulla regolarità del goal, infine al 16' della ripresa — King John ha confermato le sue eccezionali doti di colpitore di testa, facendo partire una autentica fuettata che è stata di spallacci per i difensori giallorossi sulla traversa di Santarelli.

Ma bisogna aggiungere subito che le analogie tra le tre partite si fermano al punto di gioco perché mentre a Torino e a San Siro il Bologna era ugualmente riuscito a far giocare, a dare spettacolo, a cadere in piedi insomma come suoi dirsi, a Roma invece è stato travolto, sconfitto, in modo addirittura ridicolizzato: si è visto a far a fuoco dei giallorossi avrebbero potuto essere anche 4 o 5 senza che nessuno avesse da scandalizzarsene.

Forse il Bologna ha risentito della stanchezza per lo sforzo sostenuto a San Siro? Forse ha subito la morsa di un «mal di Perami»? Forse ancora è stato schiacciato dal goal subito a freddo al 2' di gioco? Chissà tutte le ipotesi, possono essere buone. Certo è che i demeriti del Bologna non bastano da soli a spiegare le realitate che invece di una iniziativa di gioco, un vaso a muro della Roma. La squadra giallorossa infatti ha confermato la prova positiva già offerta a Palermo, ed anzi è riuscita a fare anche di meglio, per la maggior parte assai utile, da parte della squadra di Roma, con le loro scempi e le loro stropicciature da Bari.

Questi scempi rappresentano una intelligente variazione alla tattica tradizionale della difesa chiusa e del contropiede: nel senso che Forza abbandona intenzionalmente il centro campo nelle mani dell'avversario (e lo spogli, in linea concessione) in favore di un'azione di attacco, sia pure perché razionale e logica, cominciare il lavoro di interdizione nella zona media del campo. E invece d'avançare Cudicini che viene eretto un vero e proprio muro in modo da attendere a pie' ferme gli avversari, impedirgli peraltro di entrare nell'affondo del territorio e costringerli a complessi di giochi in linea orizzontale senza mai trovare lo spazio buono per la proiezione verso Cudicini. A centrocampo, ai lati, rimane solo Angelillo con il compito di addomesticare e trasformare gli spiccioli dei difensori in linee di «prima» — all'inizio dell'attacco (Orlando Pedro e Charles). Si tratta come si vede di una tattica intelligente e abile, anche soprattutto perché struttura appieno ed esalta le caratteristiche dei suoi giocatori giallorossi, da Anzolin a Charles, da Pasquetti a Maldini, a scena aperta nella sottile preferenza di regista senza altre incovenienti particolari, ai difensori, tutti in gamma quando sono ben protetti a Manfredini e Orlando (contropiedisti), al 10' allo stesso Charles, subito nel gallese salito in campo a destra, propria, affacciato al vago, e un po' trascurato dai compagni evidentemente spesso dimentichi della sua presenza (ma Charles è riuscito ugualmente a segnare un goal ad inserirsi in molte trame offensive, dando un grande saggio di classe e di intelligenza di gioco).

Dunque una Roma già a buon punto o addirittura asciutta vince.

Pareggia la Lazio

Hanno segnato Bacci e Bernasconi



CSENZA-LAZIO 1-1 — BERNASCONI segna il goal per i biancoazzurri (telefoto)

LAZIO: Cel, Zanetti, Garbuglia, Tamburini, Seghers, Pasquetti, Bernasconi, Giovannini, Rozzoni, Morrone, Longoni.

CSENZA: Ravera, Millo, Bilia, Mestrini, Ippolito, Fontana, Bacci, Bernasconi, Bacci, Lenzi, Mammoli, Canova.

ARBITRO: Silvano Bernardi di Trieste.

SCALPATORI: Al 13' Bernasconi al 37' Bacci.

NOTE: Terreno sabbioso. Incidenti a Bacci, Ippolito e Pasquetti. Ammoniti Seghers, Rozzoni, Bilia, Mestrini.

Arbitro: Silvano Bernardi di Trieste.

Gioco: 1-1. Arbitro: Silvano Bernardi di Trieste.

Dottor Balanzon sta attento a Piedon » diceva uno striscione giallorosso (e aveva ragione)

Foni ha dato a Bernardini scacco matto

o striscione giallorosso, di che i tifosi più accaniti erano per tempo (così lo suppongo) delle scocciatissime mogli e poi sfoggiano al di fuori, diceva pressappoco: « Dottor Balanzon, sta' attento a Piedon ». La partita era appena cominciata, e la buffa si rivelò subito giusta: redini, su punizione, trovo spiraglio nella barriera e un gran rasoterra; a mio parere Santarelli fu già bravo a pungere la palla, ma ebbe fortuna di lasciarla a disperdere di Orlando, che fece il primo goal.

Come a Torino con la Juventus e a Milano con l'Inter,

E' un sintomo di pigritia che, cambiati i tempi e anche il gioco, che s'è fatto attento e ragionato come una partita di scacchi, ancora si scrive così. Ma se non ci si mette una certa cura, questo linguaggio abnorme è così attaccaticcio e ce lo abbiamo talmente nelle orecchie, che rischiamo tutti, quando si parla o si scrive di sport, di ripeterlo. Se si fa uno sforzo e si cerca di leggere le gazzette del lunedì scorandosi (ma è faticoso) di conoscere la chiave, di esserne fedeli dei traduttori e interpreti, ci si accorge che si sta parlando o ascoltando una lingua tutta a sé, incomprendibile del tutto per chi non sia mai entrato in questo paese dall'idioma stranissimo. Provate a far leggere una cronaca di quella all'anica, o fate ascoltare Carosio a un vecchio professore o a una zia: crederanno di trovarsi improvvisamente sbalzati all'estero. . .

La partita di ieri era ricca di motivi per un pezzo di colore: dall'arrivo fulmineo di Charles allo scontro dei due dottori amici-nemici, dalla resurrezione di Manfredini ai suoi goal mangiati, dalla rabbiosa pertinacia con cui Pascutti è riuscito anche stavolta a sognare, battendo da lontano ogni record del genere. E le trovate tattiche di Foni, e i 7 goal a uno che la Roma, con la sua guida, ha segnato in due sole partite, e la presenza degli ex laziali, e così via.

Ma poi ce ne siamo scordati, tanto era bella e piena di suspense, specie nel primo tempo. Lo malediciamo continuamente, il calcio, ma quando stiamo lì e lo vediamo giocare come Dio comanda, con in più la soddisfazione perché è la Roma a giocare meglio e a vincere, il vecchio vizioso ci ripiglia: come accade ai morfinomani che tentano invano di disinossicarsi.

Piuttosto vi diremo che fatichiamo a ricordarci una Roma-Bologna così liscia. Abbiamo ancora negli occhi un'antichissima Roma-Bologna al vecchio stadio, durante la quale i ventidue giocatori si picchiarono a vicenda, perfino Schiavio e Bernardini ch'erano così calmi. Ma a parte quella, sempre o quasi furono domeniche irrite e spinose, con risultati ironici e irritanti. Ieri no, ieri andò tutto liscio. Ci fu una squadra molto più forte dell'altra in campo. E a ricordarci i vecchi malumori ci furono solo due o tre gesti furiosi di Pascutti, che da quando buttò via la palla con malgarbo per protestare contro una decisione dell'arbitro, il pubblico prese a trascinare con rabbia: forse inconsciamente tentando di ricreare il clima d'un tempo, mica per cattiveria, ma per una strana sorta, che si è rifacciata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Gianni Puccini



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Incunatosi nella difesa giallorossa PASCUTTI segna di testa il goal della bandiera per rossoblu bolognesi

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Negli obbiettivi di Foni due coppe e lo scudetto

Fulvio Bernardini, allenatore, fu messo nei guai presto: poco dopo Orlando si ripete, con molta paura, inventando un tiro lungo, preciso su nel angolo. (come dicono i tori nel loro gergo) Altra porta, insomma una buona come ne sparavano o su Nyers. Due a zero, tre a zero, ancora come altre due occasioni inattese fallite dalla squadra bernardini; un tre a zero anche in questo ripetutamente il punto, puntualmente il punto, delle altre due volte, si poteva in un 3-1 un po' meno.

Gianni Puccini

Il portiere Santarelli è l'eroe

negativo di questa impresa, e per il terreno molle, che gli ha parlato della sua mala sorte con un complesso di colpa che non sorprende. Il suo alibi è la lastra aggredire dai giornalisti i giocatori bolognesi, tristi e dimessi, dopo la disgrazia di goal subita in appena quattro giorni da quella che è stata definita una domenica irle e spinose, con risultati ironici e irritanti. Ieri no, ieri andò tutto liscio. Ci fu una squadra molto più forte dell'altra in campo. E a ricordarci i vecchi malumori ci furono solo due o tre gesti furiosi di Pascutti, che da quando buttò via la palla con malgarbo per protestare contro una decisione dell'arbitro, il pubblico prese a trascinare con rabbia: forse inconsciamente tentando di ricreare il clima d'un tempo, mica per cattiveria, ma per una strana sorta, che si è rifacciata a Milano e che si è ripetuta a Roma.

Manfredini è soddisfatto, anche se non ha segnato. Dice che si gioca bene così, quando tutti corrono e lottano. Zoppica per un colpo di Capra all'inizio della partita, ma non teme conseguenze serie.

Dotti dice infine di essersi trovato bene nella formazione preparata da Foni. « Per fortuna, il dott. Foni non mi ha detto di fare l'ala pura, non gliere-

va di fare l'ala pura, non gli

*Per un ampio dibattito
al X Congresso del Partito*

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

30.000 abbonamenti
speciali all'Unità

Celebrato a Torino il 7 novembre

URSS e Cuba nel discorso di Togliatti

L'avanzata del socialismo e la coesistenza pacifica - Via le basi di missili dall'Italia - Il conflitto cino-indiano - Le prospettive italiane

Dal nostro inviato

TORINO, 4. La celebrazione del 45° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, tenuta dal compagno Palmiro Togliatti al Teatro Alfieri di Torino, ha richiamato stamane una folla immensa. Solo in piccola parte il pubblico ha trovato posto nella platea e nella galleria. Migliaia di persone hanno dovuto invece ascoltare l'oratore nella piazza attirante, attraverso gli altoparlanti.

Ha aperto la manifestazione il segretario della Federazione torinese, Pecchioli, annunciando che già 8300 torinesi hanno risposto, nei primi tre giorni all'appello del Partito per il tessamento.

Accolto da un affettuoso, lunghissimo applauso, ha preso quindi la parola il compagno Togliatti. Egli ha ricordato, con manifesta commozione, gli anni in cui la celebrazione del 7 Novembre coincideva con la battaglia contro il fascismo ascendente, e gli anni in cui pochi compagni potevano riunirsi nella clandestinità per ricordare la grande vittoria della classe operaia. Il fascismo — rammenta l'oratore — appariva allora vittorioso, ma noi sentivamo che esso sarebbe stato vinto, che nel mondo si era ormai affermato un nuovo potere, quello dei Soviet, che avrebbe segnato una nuova tappa nella storia della umanità. Oggi, dopo 45 anni, ci rivolgiamo all'Unione Sovietica con la stessa fiducia e lo stesso entusiasmo di allora ed esprimiamo la nostra solidarietà internazionale a chi ha creato una società nuova.

Qualcuno, anche non lontano da noi, ci chiede a volte se sia necessario e utile esprimere questa solidarietà verso un altro paese. La nostra risposta è semplice: la classe operaia e una classe internazionale, in tutto il mondo capitalistico, è soggetta al medesimo sfruttamento, e in tutto il mondo si batte per il medesimo interesse. Le sue vittorie, in qualsiasi paese, sono le vittorie di tutti.

E' vero che i problemi del socialismo si risolvono in modo diverso secondo le condizioni nazionali. Ma, anche se ognuno deve apprendere a muoversi in modo autonomo, l'obiettivo resta tuttavia comune. Né questi movimenti si compiono in modo isolato; al contrario, essi avvengono in una situazione internazionale in cui le forze della reazione e quelle del socialismo si affrontano su tutto lo scacchere mondiale. La nostra solidarietà deve quindi andare verso quei paesi in cui le forze popolari costruiscono una società nuova. Ciò non diminuisce la nostra autonomia, ma anzi accresce la nostra autorità.

Coloro che ci rimproverano di aver sempre visto nei successi della Rivoluzione d'Ottobre un punto di riferimento e di forza per la classe operaia, sostengono anche che questa rivoluzione è in sostanza un colossale errore. E' questa l'opinione dei socialisti di destra, i quali considerano che le condizioni della Russia erano fatte per la corruzione operaria del potere. Sarebbe stato meglio, a loro avviso, ripor-



TORINO — Migliaia di persone, che non avevano trovato posto nel teatro, ascoltano il discorso di Togliatti attraverso gli altoparlanti. (Telefoto)

Oggi in tutto il paese

Braccianti in sciopero

Nelle campagne e in atto dalla mezzanotte uno sciopero di 24 ore dei braccianti della UIL e il compagno Bignam della segreteria della Federazione restava tuttavia comune. Né questi movimenti si compiono in modo isolato; al contrario, essi avvengono in una situazione internazionale in cui le forze della reazione e quelle del socialismo si affrontano su tutto lo scacchere mondiale. La nostra solidarietà deve quindi andare verso quei paesi in cui le forze popolari costruiscono una società nuova. Ciò non diminuisce la nostra autonomia, ma anzi accresce la nostra autorità.

Coloro che ci rimproverano di aver sempre visto nei successi della Rivoluzione d'Ottobre un punto di riferimento e di forza per la classe operaia, sostengono anche che questa rivoluzione è in sostanza un colossale errore. E' questa l'opinione dei socialisti di destra, i quali considerano che le condizioni della Russia erano fatte per la corruzione operaria del potere. Sarebbe stato meglio, a loro avviso, ripor-

centramento a Giuliano ove parlerà un dirigente della UIL e il compagno Bignam della segreteria della Federazione. Nel Mantovano sono state realizzate ieri 20 manifestazioni, con la partecipazione di dirigenti della CISL e del compagno On.le Otello Magnani, segretario generale aggiunto della Federazione.

Al centro delle manifestazioni di ieri, dello sciopero di oggi, delle due giornate di

astensione dal lavoro che

CGIL e CISL hanno proclamato per il 16 e 17 e alle

quali parteciperanno anche

mezzadri, è la rivendicazione

di fondo che ormai muove

un vastissimo schieramento;

una nuova politica agraria

basata sulla riforme delle struc-

ture. E — nello stesso tem-

po — la richiesta di parificazio-

ne il trattamento previdenziale

dei assistenziali del settore

agricolo a quello in atto

per i lavoratori dell'industria.

Il Federeraccianti. Bari ed

altre province pugliesi; nu-

merosissime manifestazioni e

concentramenti di zona, oggi

sciopero in tutta la regione

Palermo: lo sciopero non viene

effettuato perché sono in corso trattative, per oggi so-

nno state indette assemblee

e comizi. Messina: sciopero

dichiarato in 15 comuni. Na-

poli: sciopero unitario e con-

tinuazione a Giuliano ove

parlerà un dirigente della

UIL e il compagno Bignam

della segreteria della Feder-

azione. Nel Mantovano sono

state realizzate ieri 20

manifestazioni, con la par-

tecipazione di dirigenti della

CISL e del compagno On.le

Otello Magnani, segretario

generale aggiunto della Fe-

derazione.

Al centro delle manifesta-

zioni di ieri, dello sciopero di

oggi, delle due giornate di

astensione dal lavoro che

CGIL e CISL hanno proclamato per il 16 e 17 e alle

quali parteciperanno anche

mezzadri, è la rivendicazione

di fondo che ormai muove

un vastissimo schieramento;

una nuova politica agraria

basata sulla riforme delle struc-

ture. E — nello stesso tem-

po — la richiesta di parificazio-

ne il trattamento previdenziale

dei assistenziali del settore

agricolo a quello in atto

per i lavoratori dell'industria.

Il Federeraccianti. Bari ed

altre province pugliesi; nu-

merosissime manifestazioni e

concentramenti di zona, oggi

sciopero in tutta la regione

Palermo: lo sciopero non viene

effettuato perché sono in corso trattative, per oggi so-

nno state indette assemblee

e comizi. Messina: sciopero

dichiarato in 15 comuni. Na-

poli: sciopero unitario e con-

tinuazione a Giuliano ove

parlerà un dirigente della

UIL e il compagno Bignam

della segreteria della Feder-

azione. Nel Mantovano sono

state realizzate ieri 20

manifestazioni, con la par-

tecipazione di dirigenti della

CISL e del compagno On.le

Otello Magnani, segretario

generale aggiunto della Fe-

derazione.

Al centro delle manifesta-

zioni di ieri, dello sciopero di

oggi, delle due giornate di

astensione dal lavoro che

CGIL e CISL hanno proclamato per il 16 e 17 e alle

quali parteciperanno anche

mezzadri, è la rivendicazione

di fondo che ormai muove

un vastissimo schieramento;

una nuova politica agraria

basata sulla riforme delle struc-

ture. E — nello stesso tem-

po — la richiesta di parificazio-

ne il trattamento previdenziale

dei assistenziali del settore

agricolo a quello in atto

per i lavoratori dell'industria.

Il Federeraccianti. Bari ed

altre province pugliesi; nu-

merosissime manifestazioni e

concentramenti di zona, oggi

sciopero in tutta la regione

Palermo: lo sciopero non viene

effettuato perché sono in corso trattative, per oggi so-

nno state indette assemblee

e comizi. Messina: sciopero

dichiarato in 15 comuni. Na-

poli: sciopero unitario e con-

tinuazione a Giuliano ove

parlerà un dirigente della

UIL e il compagno Bignam

della segreteria della Feder-

azione. Nel Mantovano sono

state realizzate ieri 20

manifestazioni, con la par-

tecipazione di dirigenti della

CISL e del compagno On.le

Otello Magnani, segretario

generale aggiunto della Fe-

derazione.

Al centro delle manifesta-

zioni di ieri, dello sciopero di

oggi, delle due giornate di

astensione dal lavoro che

CGIL e CISL hanno proclamato per il 16 e 17 e alle

quali parteciperanno anche

mezzadri, è la rivendicazione

di fondo che ormai muove

Comizio
a S. Paolo

Oggi sciopero degli edili

Gli edili non mancheranno più all'appuntamento fissato dalla FILLEA-CGIL per le ore 10 a Porta S. Paolo. La comitatività dimostrata mercoledì scorso e l'importanza della posta in gioco garantiscono il buon successo dello sciopero della manifestazione.

I lavoratori chiedono, ormai da molti mesi, un aumento del salario, l'applicazione dei contratti, una indemnità per i trasporti e la riduzione dell'orario di lavoro. Le rivendicazioni sono state tenacemente respinte dall'associazione dei dirigenti, con la sola eccezione di un miglioramento economico pari al dieci per cento del salario.

L'associazione padronale ha giustificato persino di discutere i disagi e delle spese gravanti sui lavoratori a causa della disorganizzazione dei trasporti pubblici. Quando gli edili riuscirono a imporre la stipulazione d'un contratto integrativo di lavoro, gli imprenditori si erano impegnati a trattare a breve scadenza sul problema dei trasporti ma poi, ascoso il periodo « caldo », entrò nella battaglia sindacale, cominciando a sfidare ogni modo l'attuazione del compromesso.

Alla FILLEA non è restato che chiamare ancora una volta i settantamila edili alla lotteria: al primo appello, quello di mercoledì scorso, la risposta stata entusiasmica.

MEDICI. Oggi ha anche inizio lo sciopero di cinque giorni dei medici degli Ospedali Riuniti. I sanitari che mercoledì sieranno in corteo nelle vie del centro, chiedono la elevazione a 70 anni del limite di età per i sovraintendenti direttori sanitari e primari e a 65 per gli aiuti e assistenti; l'abolizione del contratto a tempo determinato e l'assicurazione di un preciso rapporto di lavoro per gli assistenti come per tutti gli altri dipendenti medici degli ospedali.

ZEPPIERI. Le vetture della Zeppieri sono bloccate davanti allo sciopero dei personale viaggiante. I lavoratori vendicano una riduzione dell'orario di lavoro quale è stata tenacemente conquistata dai dirigenti dell'ATAC e della TEFER e una maggiore igiene delle vetture.

Le pretese del Demanio

L'affitto per i bunker

I sinistrati di Forte Antenne dovrebbero pagare 200.000 lire di arretrati

Sceciati dalla guerra dalle loro case, senza mobili, spesso senza neppure una coperta o forti (sarebbe interessante conoscere il modo come sono state stabilite): variano dalle 120 alle 250 mila lire. Si tratta di somme, cioè, assolutamente proporzionate, oltre tutto, rispetto al tipo di «alloggio» fornito ai sinistrati e alle condizioni economiche degli inquilini.

Gli interessati hanno presentato, naturalmente, ricorsi. Resta comunque fatto che ci è ricordato di loro, dopo oltre 18 mesi, solo per chiedere un fitto che nessuno, tra l'altro, aveva pattuito.

A tutto pensavano i sinistrati di Forte Antenne, fuorché il pagamento di un canone d'affitto. Ma loro sistemazione si doveva parlare — era considerarsi assolutamente provvisoria: nessun funzionario aveva avuto l'idea di fissare sulla carta la loro condizione di «inquilini» con la stipulazione di un regolare contratto di affitto; e, infine, i banchi dove sono stati costretti ad abitare per anni non potevano certamente essere chiamati dei caselli. Maneggiava l'argomento servizi uno sconosciuto. E' c'era — quella sì — una umidità che penetrava fino alle ossa.

In questi giorni, le famiglie che abitano ancora a Forte Antenne e anche quelle che se ne sono allontanate negli ultimi anni, hanno avuto la sgradita sorpresa di vedersi recapitare una notifica del Demanio con cui si chiede di restituire dei canoni di usufruto di alloggio per il periodo intercorrente dal 1-1-55 al 18-5-'58.

La legge è legge. E anche il Demanio, sia pure lentamente, si muove: son passati 18 anni: dal 1944, quando giunsero i primi sinistrati; ma la lunga attesa, per il pagamento del fitto è arrivata puntualmente, i primi segni di interessamento, per la verità, si ebbero nel '60, quando, in vista delle Olimpiadi, a Monte Antenne vennero organizzati un certo numero di campi famiglia furono messe in condizione di trovarsi un alloggio. Ma tutto finì il 18-5-'58.

Ma tutto finì il 18-5-'58.

Nell'ufficio di Torpignattara

Tonnellate di posta ferma da settimane



Gli organici capitolini

350 auto: un vigile

Mancano anche giardinieri e netturbini - La C.G.I.L. chiede l'adeguamento degli organici

Tra i tanti guai che affliggono l'amministrazione comunale c'è anche l'insufficienza del personale. Un po' tutte le categorie di capitolini hanno bisogno di essere «rimpolpate» con l'assunzione di centinaia di lavoratori per essere messi in grado di soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Il problema ha raggiunto i limiti della tollerabilità tanto che il comitato direttivo del sindacato dei dipendenti comunali ha presentato alla Giunta una serie di stracche richieste. Grida di allarme vengono lanciate dagli stessi responsabili della politica comunale: non puoi tardare di alcune settimane

fa Clelio Darida ha clamorosamente confermato l'imponente dell'Ufficio d'Igiene nel preventire e reprimere le sofisticazioni alimentari.

L'assessore, all'igiene e salute pubblica, si è quindi dichiarato che l'organico dell'Ufficio comunale, e il grande «garage» di alcuni locali del pianterreno, e il grande «garage» del sottosuolo: le Poste hanno affidato tutto per circa 600 mila lire al mese. Si è quindi attuato il «decentramento» dei servizi postali. Prima molte mansioni che riguardavano i quartieri di Torpignattara, Centocelle e la Borgata Alessandrina venivano sbrigate presso l'ufficio postale di via Taranto, a Porta San Giovanni. Poi, qualche mese fa, è stato fondato il nuovo ufficio, *Decisione lo devole*. Ma con quali mezzi, con quanti impiegati, con che tipo di locali ci si è accinti alla bisogna? L'esperienza lo ha poi rivelato.

La distribuzione della posta, in molte zone di Torpignattara, si fa oggi quasi soltanto al mattino. I pacchi, le stampe di alcuni agglomerati più distanti, la Borgata Alessandrina, a quanto pare, fa le maggiori spese di questato di cose — si vanno ammucchiando in modo impressionante. Pochi spediti anche più di un mese fa si stanno ricoprendo lentamente di polvere, mentre qualche povero utente della zona casilina (che ha una popolazione come quella della città di Firenze) attendono invano. I tavoli scrivicolano sotto il peso dei fasci di lettere. Gli scaffali sono pieni. I pacchi sono ammucchiati in terra, al rinfuso, a vicenda, rosse pieni fino all'orlo di ogni genere di corrispondenza. Valanghe di cartas: quanto peseranno?

Forse qualche tonnellata. Che cosa accadrà a Natale? Come si provvederà? I postelegrafoni sono da anni in lotta per il migliore funzionamento del servizio: hanno anche attuato, per questo, degli scioperi. Il Ministero ha respinto finora ogni offerta di collaborazione e ogni richiesta di aumento del personale. E, quando sono nati i «casai», sono plasmarsi — come è accaduto di recente Corbellini — a sindacalisti che chiedevano un diverso indirizzo.

Nella foto: Un debolente aspetto dell'ufficio di via Canosa di Puglia.

Centrenta operai fornaciari della Società laterizi di Monterotondo, l'ingegneri, i macchinari, i materiali, oggi in sciopero a tempo indeterminato. La decisione è stata presa ieri pomeriggio durante un'assemblea, quale hanno partecipato tutti i dipendenti; gli operai disertano il lavoro fino a quando la direzione non avrà preso in considerazione tutte le loro richieste.

Dall'agosto del 1959 i lavoratori non percepiscono le maggiorazioni sulla paga per le domeniche e le festività lavorate. Gli operai addetti al carico e ai fornaci vengono liquidati come se il loro contratto di lavoro fosse scaduto. Sono obbligati a produrre una quantità di lavoro stabilita dalla direzione, ma la loro paga equivale ad una giornata di otto ore lavorative: viene negato il cottimo. Per la liquidazione non viene applicata la maggiorazione del 30 per

A Monterotondo

Fornaciari in sciopero

Cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

**Dibattito
sulla situazione
internazionale**

Stasera alle 20.30, nei locali della sezione socialisti del gruppo di Bologna (nei pressi di via Nazionale), si svolgerà un pubblico dibattito sul tema: « La situazione internazionale e la posizione dei partiti e del governo ».

Parteciperanno esperti dei

movimenti giovanili comunisti, socialdemocratici, e democristiani.

**Morente
una bimba
caduta**

Centrenta operai fornaciari della Società laterizi di Monterotondo, l'ingegneri, i macchinari, i materiali, oggi in sciopero a tempo indeterminato. La decisione è stata presa ieri pomeriggio durante un'assemblea, quale hanno partecipato tutti i dipendenti; gli operai disertano il lavoro fino a quando la direzione non avrà preso in considerazione tutte le loro richieste.

Dall'agosto del 1959 i lavoratori non percepiscono le maggiorazioni sulla paga per le domeniche e le festività lavorate. Gli operai addetti al carico e ai fornaci vengono liquidati come se il loro contratto di lavoro fosse scaduto. Sono obbligati a produrre una quantità di lavoro stabilita dalla direzione, ma la loro paga equivale ad una giornata di otto ore lavorative: viene negato il cottimo. Per la liquidazione non viene applicata la maggiorazione del 30 per

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori attualmente percepiscono 85 lire al giorno

Corbellini

cento sulla paga come stabilisce la legge.

Un'altra questione fondamentale della vertenza riguarda il premio di produzione. Gli operatori

nuova Delhi

Negativa la risposta di Nehru a Krusciov?

India insiste sul
diario preventivo
dei cinesi

NUOVA DELHI. 4. India non ha ancora ricevuto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov nella quale questi suggeriva: 1) di porre termine ai scontri alla frontiera-indiana; 2) di avviare negoziati tra le parti. Nell'intervento a Mosca tra Gramniko, ambasciatore indiano nonché il diplomatico indiano che ha consegnato la posta di Nehru. Però dall'indiscrezione che circola nella capitale indiana sembra che l'atteggiamento indiano sarà negativo. Purtroppo i chiarimenti fatti ieri dal presidente indiano Radhakrishna secondo cui l'India esige il ritiro delle truppe cinesi prima di qualsiasi contatto lascia sussistere le speranze.

A parte sua il primo ministro Nehru, confermando i voci secondo cui l'India prepara ad un lungo confronto, ha annunciato la costituzione di un Consiglio nazionale di difesa col compito di dirigere «le operazioni contro la Cina». Inoltre egli ha avvertito che il piano quadriennale in corso dovrà essere modificato per tener conto delle esigenze militari. Il Consiglio comprendrà i membri del comitato d'emergenza del gabinetto, i tre capi dello Stato maggiore, come «alcuni generali a rango ed eminenti uomini politici».

Le notizie sono considerate tranquille negli ambienti ufficiali dei paesi socialisti e neutrali di Nuova Delhi. Specie dopo l'esautorazione di Menon dal Ministero della difesa, si ha l'impressione che lala destra del fronte del Congresso, che ha pre-puntato su un'esaltazione dei rapporti con la Cina come mezzo per sposare l'India dal campo dei non-allineati ad una di più stretta collaborazione con i paesi imperialisti, abbia preso il netto avvento ed eserciti su di una crescente pressione.

Prosegue intanto il ponte organizzato dagli Stati Uniti per la fornitura di armi alle forze indiane. I quartelli da trasporto americani scendono a Calcutta una linea di 180 tonnellate di carburante bellico al giorno. Calcutta le armi partono immediatamente per Tezpur, quartier generale delle truppe indiane impegnate alla battaglia con la Cina.

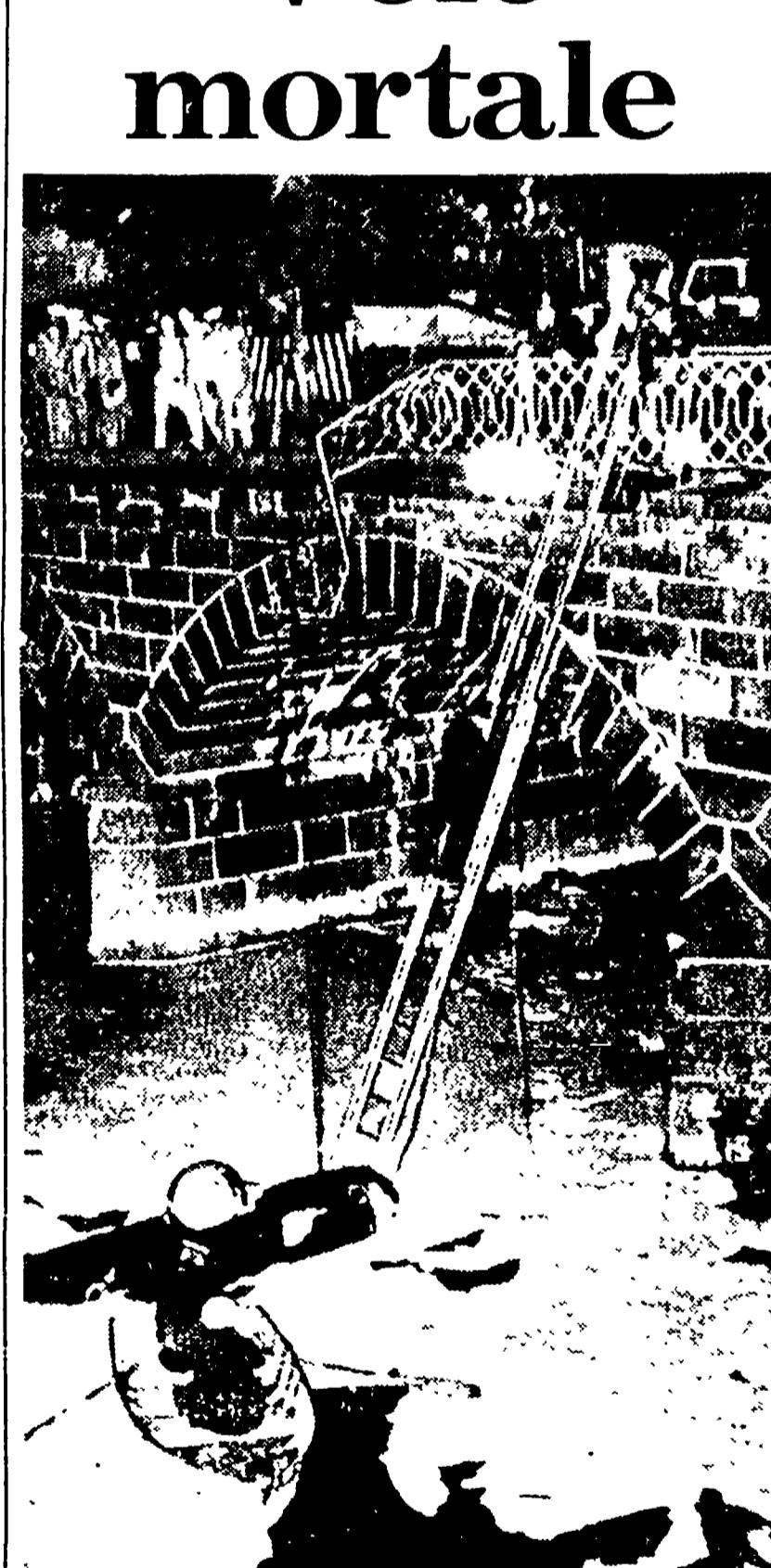
Il primo ministro Ciu En Lai — riferisce radio Pechino — ha anche deploredato che Nuova Delhi non abbia voluto accettare i termini proposti dalla Cina per la soluzione della vertenza. Il attuale conflitto alla frontiera, ha affermato il premier cinese, non dovrebbe essere all'amicizia tra i popoli dei due paesi. Nessuno ha detto ancora Ciu En Lai — può attendersi che la Cina accorderà alle richieste indiane, miranti ad ottenere vantaggi territoriali. Sono notizie non confermate dalle truppe cinesi ai comandanti dei volontari cinesi, il generale Lin Piao, già comandante dei volontari cinesi in Corea.

FILADEFIA — I vigili del fuoco cercano di ripescare l'auto con la quale il 35enne Louis W. Cofoni, di Belmont Hills (Pennsylvania), è precipitato, sfondando il parapetto del ponte, nel sottostante canale, trovandosi la morte. L'autista, alla quale si sta avvicinando un poliziotto su

ingente bilancio di danni

Tempesta su New York

NEW YORK. 4. Una violenta tempesta con pioggia e neve si è abbattuta sulla sabato sera sugli Stati



Patto militare Giordania-Arabia Saudita

AMMAN. 4. Giordania e Arabia Saudita hanno concluso un patto militare anti-Yemen e anti-RAU. Il nuovo patto comprende clausole per un reciproco difesa, un comune militare comune, per un coordinamento della politica economica, amministrativa, e nel campo della sicurezza e delle informazioni.

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

Fausto Iba

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

ALGERI. 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro cinese Ciu En Lai, di recarsi nella Repubblica popolare cinese. Non è stata stabilita una data.

L'invito è stato trasmesso a Ben Bella dalla delegazione governativa cinese che si trova attualmente ad Algeri.

Nel frattempo si apprende che il governo algerino ha reso noto a quello di Parigi che l'Algeria non può accettare che i testi atomici francesi vengano effettuati nel Sahara.

Alberi e pali telegrafici sono stati strappati dalla violenza del vento, che ha anche ostacolato la navigazione del porto di New York; una nave-traghetti è stata gettata contro un molo.

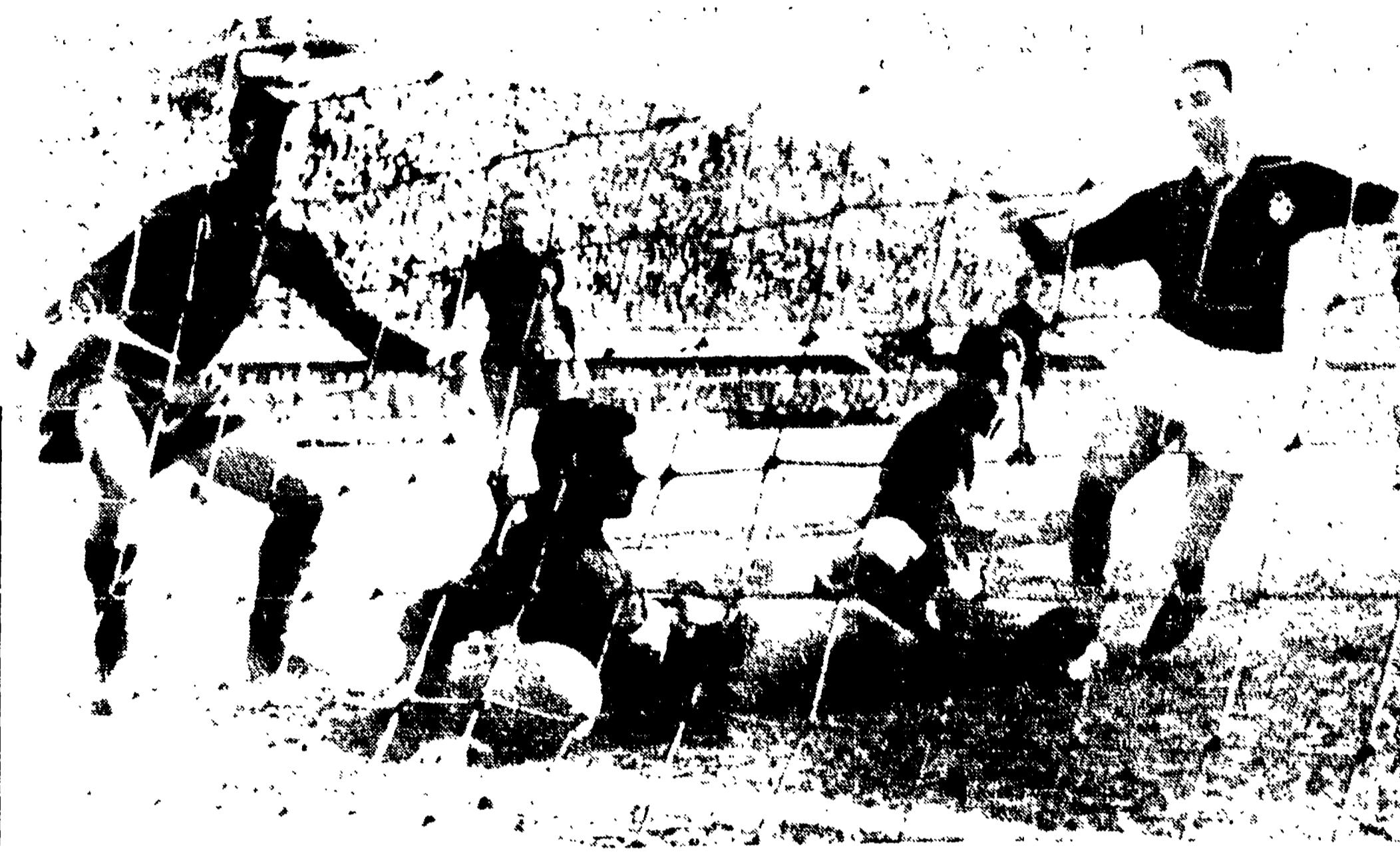
Su tutto il litorale marittimo è stata più alta del normale, e numerosi cacciatori d'anatre sono stati isolati dalle acque.

La prima ministra algerina ha anche preso l'iniziativa di un nuovo sforzo per rimettere in attività la Lega Araba, attualmente paralizzata dal duplice boicottaggio dell'Iraq e della RAA.

La Fiorentina travolge nella ripresa i rossoblù liguri (5-0)

Hamrin segna 4 reti: K.O. il Genoa

L'altra rete «viola» messa a segno da Pentrelli



FIORENTINA-GENOA 5-0 — La prima rete messa a segno dal «goleador» Hamrin.

(Telefoto)

FIorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti, Rimbaldo, Giordani, Mazzoni, Meroni, Dell'Angelo, Petris, Magi, Pentrelli.
Genoa: Da Pozzo, Fongaro, Bruno, Occhetta, Colombo, De Bellis, Pellegrini, Cominini, Galli, Pantaleoni, Meroni.
Arbitro: Sig. Angonese di Mestre.

Marcatori: Nel secondo tempo al 10' Hamrin, al 27' Pentrelli, al 33' e 34' (rigore), al 39' e 40' Hamrin.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4. Il punteggio ottenuto dalla Fiorentina non deve trarre in inganno. La compagnie «viola», pur vincendo per 5-0, non ha cominciato una sconfitta così prestante. Nel primo tempo è stato il vecchio Genoa a comandare la danza e se i «gigliati» non sono capitolati devono ringraziare la buona sorte e gli attaccanti liguri che hanno maneggiato diverse occasioni di

lancio. La Fiorentina insiste, ma al 18' su un'azione di contropiede corre un serio pericolo: fortunatamente Bolzoni ritarda di un attimo a colpire il pallone, manceggiando così il pareggio. Sempre il pericolo gli attacchi «viola» aumentano il ritmo di gioco. Di questo risentono i «vechi» del Genoa (Fongaro, Occhetta, Galli, Pantaleoni) che non riescono più ad effettuare gli scambi.

Al 24' Pentrelli finisce Hamrin che solo a centro si allunga troppo la sfera e quindi tira spara su Da Pozzo in uscita.

Due minuti ancora e su un cedio d'angolo batteva da Hamrin, il portiere genovese esce a vuoto. Petris è pronto a girare a retta ma la palla si stampa sulla traversa. I calciatori «viola» si voltano e già la palla è presa ed al 27' il gioco è fatto. Pentrelli parte da tre quarti di campo, prima si libera di Bolzoni, poi di Bruno e a contatto con Da Pozzo non ha difficoltà a segnare. Il tre a zero è nell'aria: al 33' Hamrin, duetta con Pentrelli nel momento giusto, lancia Petris che raggiunge l'arco genovese viene «pienato» da Da Pozzo. Rigore! Avanza Hamrin da sinistro: rete.

Al 35' è Dell'Angelo a portarsi nell'area genovese, dopo aver fatto fuori Occhetta e Colombo. Il suo tiro, da una decina di metri, è preda di Bolzoni. Genoa ormai alla mercé dei «gigliati» ed al 39' Petris parte da destra, attinge Bruno e Colombo e poi passa la sfera a Hamrin spostato al centro. Stop di petto e tiro di destro che si infila nell'angolo opposto dove si trova Da Pozzo. Un altro minuto ancora e altre due reti. Petris-Hamrin, confezione dello svizzero che batte il suo primato in fatto di segnature in una partita. Hamrin non aveva mai segnato quattro goal in un incontro.

È la risposta valida per il 4. Concorso settimanale a premi

Fra tutti coloro che vengono invitati alla risposta, questa saranno sorteggiati una fonotavola, una radio a transistor e un macinacaffè-frullatore elettrico.

In questa pagina il regolamento e il foglietto per il 5 Concorso

rete. Ai rappresentanti della Lanterna oggi è mancato l'ultimo goal, non avendo Gei potuto schierare né Firmani né il veloce e guizzante Bean. Se la squadra rossoblu si fosse presentata in campo a ranghi completi, per cori «viola», non avrebbe potuto fermare il tempo. L'urlo di Genova, quando si è messa in moto la vittoria in tasse, oltre a mancare di un atleta risoluto nel tiro a rete, hanno giocato con troppa leziosità e, quando nella ripresa, la Fiorentina è riuscita a portarsi in vantaggio, non hanno avuto la forza di reagire, soprattutto dopo che non è stato possibile, da parte di Hamrin, di permettere ad Hamrin e compagni di farla da padroni.

Gli uomini di Valcareggi hanno confermato nuovamente di mancare di organicità e di idee. Rare, infatti, sono risultate le trame elaborate e il poco che si è visto, non è stato frutto di una vera e propria iniziativa personale di qualche giocatore.

Già ai 21' Baveni, che per la posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Il gol di Galli, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

posizione occupata da Dell'Angelo (su Giacomini) e da Magistri Pantaleoni, è rimasto libero da impegni, è riuscito a lanciare Galli che per un soffio è stato preceduto dai padroni.

Due minuti ancora e su un'

azione battuta da Robotti il pallone è caduto nei pressi di Petris. Il tiro al volo del centro avanti è stato violento ma fuori misura e il cuore è finito alle stelle. Dopo un tiro telefonato di Pentrelli parato con facilità da Da Pozzo, il pallone è arrivato a Mazzola (16').

Già ai 21' Baveni, che per la

In testa dall'inizio alla fine

Ambu su tutti nel «Giro di Roma»



Antonio Ambu si è aggiudicato meritatamente il Giro di Roma.

Battuto il Petrarca (78-64)

Lazio basket: prima vittoria

LAZIO: Coccioni (10); Galli (17); Donati (14); Bernabei (3); Conti (10); Di Stefano (7); Martini (3); Cannone (7); Napolitano; Loschi.

PETRARCA: Pantini (12); Petrarca (10); Varotto (11); Tommolo (2); Fantana (11); Fanti II (1); Pallotti (14); Danchetto; Peroni (9); Testi (4).

ARBITRI: Marian e Taddei.

Prima vittoria per la Lazio basket contro il Petrarca (78 a 4), in una partita senza storia.

Dopo un inizio bruciante dei bianco-azzurri (8 a 2 al 3° minuti), il Petrarca, sfruttando alcune ingenuità dei difensori avversari, è riuscito a riportarsi in parità al 5' (pari).

Alcune battute di gioco alterno, poi la Lazio ha ripreso chiaramente in mano le redini dell'incontro, che non ha avuto praticamente più nulla di straordinario, escluso qualche vivace battaglia. Tuttavia, Battaghechi, che peraltro sono stati generalmente causati dall'operato della coppia arbitrale, che si è distinta per alcune topiche di notevoli dimensioni. Meno male che si è giocato alla presenza di un pubblico ridotto scaracemente infiammabile, c'è da scommettere che, in un altro ambiente e con altre squadre, i signori Marian e Taddei avrebbero provocato guai grossi.

Dopo le doverose segnalazioni dei cannoneggi (Rocchi, Galli e Donati per la Lazio; Varotto, Fontana e Pallotti per il Petrarca) rimane solo da raccontare che i padovani hanno chiesto una sospensione al 18', quando le due squadre, per un breve momento, si sono trovate in parità, e che, nonostante gli sforzi degli arbitri, nessun giocatore ha raggiunto il limite dei talli.

Prima gioia per la Lazio, dunque, e tante felicitazioni, non fosse altro che per l'allenatore Perrella, il quale, per la sua passione, meriterebbe più spesso di questi premi.

I risultati

A Cantù: F. Levissima batte Ex Massimo 74-66; Roma 12-11; Parma 74-68; Tav 61-58; A Bologna: Knorr batte Ignis 56-52; A Varese: Prealpi batte Livorno 64-68; A Genova: Alfa Romeo batte Liguria 45-39; A Biella: Simmenthal batte Biella 68-59.

La classifica

Gajardoni record



Sante Gajardoni ha abbassato per la seconda volta il record della pista del velodromo Olimpico di Melbourne. Il campione veneto, che l'anno scorso sulle ultime 100 metri aveva fatto segnare 11"6, ieri ha realizzato 11"3.

Inaccettabile diktat dei commissari alle Capannelle

Taine vince ma viene retrocesso A Surdi il Premio Roma

E' la seconda volta che viene falsato il «Roma»

Antonio Ambu ha vinto da dominatore la XXXVI edizione del «Giro di Roma» di corsa. Nessun avversario, da Conti a Lavelli, da Assi a Mustaphi a Voeggele, ha potuto reggere il ritmo imposto alla corsa dal cagliaritano. Ad uno ad uno i suoi rivali hanno ceduto, ad uno ad uno Ambu li ha massacrati con la sua falata splendida. Conti è fermo, per dire che non abbia retta all'una dei campioni italiani, ma la sua corsa, generosissima quanto si vuole, sempre alle spalle del battistrada non gli ha potuto fruttare che un secondo posto sia pure ineradicabile.

L'Ambu di ieri era un atleta che non conosceva ostacoli: la sua falata, sciolta e lunga, era potente quanto gli stantuffi della locomotiva. In pianura, in salita, in discesa la sua corsa è stata un modello di regolarità: sembra quasi che Antonio Ambu avesse avuto un motore ai muscoli con cui ritirare il movimento delle gambe. Per più di 10 chilometri lo abbiamo seguito da vicino: ha saltato i rifornimenti, quasi mai ha chiesto dell'acqua.

Dietro Ambu, come si è detto, è giunto Conti. Anche la gara di questo atleta è stata generosissima, ma più di ogni altra ha cercato di forzare il ritmo a correre a ridosso del battistrada, ma più di una volta lo abbiamo visto scuotere la testa come in un gesto di rassegnazione. Certamente lo stesso di Conti non vale quello di Ambu, le gambe di Conti non valgono quelle di Ambu, ma il cuore è identico per i due corridori. Sgraziatamente, invece, il terzo arrivato, Giacomo Tassan, ha cercato di correre a testa bassa, con le braccia quasi incollegate al busto con le gambe logorse ma con una forza eccezionale. Il resto l'urto di Voeggele, di Assi e di Ascensi e si è presentato al traguardo sfruttando la sua freschezza.

Ed ora un po' di cronaca. Partita esatta alle 10,15 e subito a spron battuto con Ambu, Conti, Lavelli, Assi, Mustaphi a fare da battistrada. Il ritmo è stato sostanziosissimo, tanto che a Monte Savello — nemmeno due chilometri dal via — già i distacchi si contano a minuti. Si procede così per tutto il lungotevere fino a Castel Sant'Angelo dove Ambu tenta un primo allungo: restano con il camplone solamente Conti, Assi e Mustaphi, gli altri si allungano in fila indiana. Ci fermiamo a controllare l'allungo di ieri: 400 metri in testa di Ambu, dieci di Conti a 75 metri e poi, con distacchi sempre più gravosi, Assi, Mustaphi, Bisegna, Simonetti, Arias, Lavelli, Viadì e gli altri. Sulla salita che porta alla via Olimpica, Mustaphi attinge decisamente Assi e lo stacca: ma lo svantaggio che lo divide dal duello di testa, però, rimane inviato. Ormai la situazione si è definita: chiaro che i primi quattro non usciranno più di corsa. Dicono però le posizioni subite nei cambiamenti. Assi, allo stremo delle forze, si fa riacquistare da Voeggele rinvenuto fortissimamente anche Ascensi che tenta di riprendere il mal ridotto Assi.

Ambu corona la sua solitaria corsa in 1.059"; fresco come non mai il cagliaritano riceve le congratulazioni di Dordoni e di Pamieri che lo avevano dietro il pettine.

Il campionato d'Italia Vecchiatto-Giachè è nato decisamente sotto una cattiva stella, prima vittoria, poi vittoria, poi vittoria, poi vittoria fuori la Zucchetto-Ventini e l'asta è stata ritirata, ma proprio quando tutto sembrava avviato al meglio è scoppiata la «bomba». A dar fuoco alla miccia è stato Vecchiatto, il quale ha sconfitto il suo manager Cecchi facendo sapere che dall'11 novembre passerà sotto le cure del suo vecchio maestro Morigante e che il campionato dovrà andare all'asta perché l'A.P.U. interessata ad assicurarsi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin e Surdi si distaccavano

Cartier, proprietario di Taine, il «vero» vincitore della corsa e proprio di voler credere che gli italiani non c'erano per nulla nella decisione presa a suo danno. C'erano solo i commissari che non erano certo le stesse idee degli sportini, che aveva sentito in rete il contraccolpo, venuto al termine di una corsa assai interessante che aveva segnato il crollo del campionato Piefort (poco addatto al pesante ed alla distanza), la cominciante corsa di Surdi ed il trionfo di Taine. La corsa (favorita al betting Piefort a 4/5, altri altri a 2 1/2, con Philco a 20) aveva visto subito Rio Marin portarsi al comando per timore di Piefort di attuare la strategia di «corona». Di fatto si poneva Piefort che prevedeva Philco, Brugozzo, Fanfani e Taine in posizione di testa. Le posizioni non mutavano nulla, poi Taine progrediva ancora e prima di avere le due lunghezze regolamentari deviava verso lo staccato per distanziarsi poi con azione di pesantezza e mezzo ufficiali che erano anche tre (come è chiaro dal fotofinish). Surdi difenderà coraggiosamente la piazza d'onore e precederà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

Risultato indiscutibile: muoversi la sirena dei commissari sui quali intendevano i favoriti, ascoltando anche il giudice di percorso e malvagio che questi, se non andiamo errati, facesse presente che non era stato alcuno danneggiamento ma soltanto una demarcazione di Taine dalla sua linea, decidevano drasticamente di distanziare Taine dal primo al secondo posto a favore di Surdi.

Ora se il nostro regolamento prevedesse che le deviazioni dalla linea o il danneggiamento intenzionale siano sanzioni disciplinari, non avremmo nulla da ridire. Dura los sox los. Ma in Italia il regolamento prescrive che il danneggiamento — abbia influito sull'esito della corsa — perché si possa applicare il distanziamento: e nel Premio Roma, con buona pace dei commissari, tale influenza non viene stata. Taine aveva vinto finito e deciderà di una lunghezza Brugozzo finito davanti a Rio Marin.

